

# Colloquio di Tracce

Dicembre 2009

Il mensile di calcio salernitano



## È GRANATA IL BOTTO DI FINE ANNO

Il Nardò si riprende il primato nel torneo di Eccellenza. Due gol di Irace nelle ultime due gare consegnano sei punti e la vetta alla squadra di Longo

### SERIE B

Lecce solitario grazie ai rinvii, Gallipoli continua a ruggire

### SERIE D

Il Casarano tira il fiato dopo la cavalcata

### PROMOZIONE

Racale al comando. R. Squinzano e Galatina in zona playoff



# Il Botrugno guida da solo

Con l'affermazione sul Martano per 2-1 nello scontro diretto della 14ª giornata e la contemporanea sconfitta dello Scorrano (1-0 a Parabita), il Botrugno di Andrea Salvatore guida la classifica in tutta solitudine a quota 30. Tre i punti di vantaggio, quindi, su Scorrano e Martano, le più dirette concorrenti. "Sono molto contento - afferma il tecnico del Botrugno Salvatore -. Abbiamo sofferto in avvio di gara il palleggio del Martano. Poi abbiamo preso le misure agli avversari e soprattutto messo in campo grande cuore e determinazione, aspetti che ci hanno permesso di vincere questo scontro diretto. Abbiamo siglato il gol del vantaggio con Scrimitore, sfruttando un contropiede a metà primo tempo. Il raddoppio è giunto nei primi minuti della ripresa a seguito di un'azione corale. Il Martano ha accorciato le distanze solo nel finale a partita ormai conclusa. Vittoria meritata".

**Ha esordito contro il Martano un giovanissimo portiere, classe '91, scelta che certamente giova alle strategie relative agli under.**

"Vorrei sottolineare questo aspetto. Fachechi, prelevato dal Sogliano, ha dato tranquillità e sicurezza all'intera squadra. Monteduro era out per infortunio. Una soluzione in più, anche se domenica abbiamo chiuso la gara con cinque under in campo".

**Conclusa la sosta natalizia vi attendono due trasferte insidiosissime: lo scontro diretto di Scorrano e la gara a Leverano.**

"Due gare toste da prendere con le pinze. Il Leverano si è rinforzato a dicembre aggiungendo maggior potenzialità ad una rosa già molto valida".

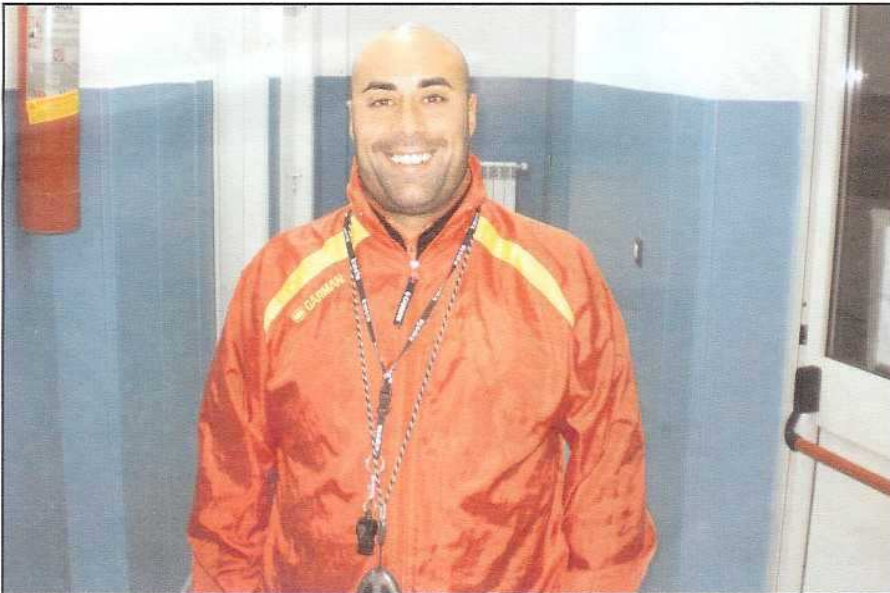
**Quale caratteristica del suo Botrugno apprezza maggiormente?**

"Certamente la determinazione e l'umiltà che tutti i ragazzi mettono in ogni gara ed allenamento. Al di là dell'aspetto tattico, sono orgoglioso di come i giocatori si esprimono quotidianamente. Inoltre hanno assimilato perfettamente più moduli: possiamo giocare con la difesa a tre o a quattro, col rombo o il centrocampo in linea. Ho molti ragazzi che possono fare più ruoli e questo è un vantaggio per ogni allenatore che può permettersi di utilizzare più moduli nella medesima gara con gli stessi interpreti, senza dover effettuare alcun cambio. Questo assicura alla squadra più compattezza e autoconvincione. Ho a disposizione un mix di giovani e veterani che si impegnano sempre e comunque".

**Torneo avvincente che vede più squadre attrezzate per la vittoria finale. Chi può impensierirvi di più visto che siete da soli in testa?**

"Per me è ancora tutto aperto. Martano, Scorrano - la più continua - San Cesario. Ma anche Carmiano, Poggiardo e Leverano sono temibili. Riuscire a guadagnare quei tre, quattro punti sarebbe importante. Vorrei ringraziare i tifosi e la società che ha costruito e mantiene una squadra forte e quindi costosa".

Graziano Congedo



Andrea Salvatore, allenatore del Botrugno primo in classifica

## PROSSIME GARE

SCORRANO - BOTRUGNO	03/01
LEVERANO - BOTRUGNO	10/01
BOTRUGNO - TUGLIE	17/01
SURANO - BOTRUGNO	24/01

## Il potere delle imprese sociali

Il dr. Zamagli, luminare di economia politica, osserva che per l'economia il peggio deve ancora venire. E il sistema capitalistico non è in grado di generare nuovi posti. Quando si parla della crisi dobbiamo distinguere bene tre aspetti: quello finanziario, quello produttivo e quello lavorativo. Il primo ha ampiamente superato la fase critica, come è dimostrato dal fatto che da molti mesi ormai nessuna banca fallisce; per il secondo, siamo già entrati in una fase di ripresa: le imprese, specie quelle di medie e grandi dimensioni, hanno ricominciato a ricevere ordinativi; per quanto riguarda invece l'occupazione, il peggio purtroppo deve ancora arrivare. La cassa integrazione che ha funzionato in questi mesi gradualmente si esaurirà e migliaia di lavoratori resteranno a casa, aggiungendosi ai tanti altri che per la loro condizione di precari non godono di alcuna tutela. E' vero che le imprese hanno già ripreso a produrre. Ma per investire in modo significativo il trend delle assunzioni dovremmo aspettare almeno la seconda metà del 2010. Che cosa fare nel frattempo? Sicuramente potenziare gli ammortizzatori sociali, anche perché chi non sta lavorando nei prossimi mesi, se ha più di 50 anni, sarà riassorbito con molta difficoltà. I posti di lavoro futuro, cioè, saranno occupati soprattutto da giovani che costano meno e, in genere, garantiscono una migliore produttività, mentre per gli altri si cercherà il più possibile di incentivare i prepensionamenti. Ma gli ammortizzatori sociali, per loro natura, sono solo una soluzione transitoria: consentono cioè di sopravvivere in attesa di trovare una nuova occupazione. Se vogliamo andare alla radice dei problemi, da questa crisi dobbiamo importare lezioni, seguendo la dottrina sociale della Chiesa che non considera il lavoro solo come un mezzo per produrre beni di consumo. La vera via d'uscita non sta tanto nell'aumentare i livelli di produzione, ma nel differenziare sempre di più le forme d'impresa. Ormai il sistema capitalistico è in grado di assorbire al massimo il 60-65 per cento della forza lavoro. Diventa perciò necessario incentivare le imprese che perseguono finalità sociali, come le cooperative e le società che si occupano di servizi alla persona. Prendiamo il caso delle badanti: ce ne sono 800 mila, quasi tutte straniere. Questo significa che c'è un settore non coperto dall'offerta interna. La stessa cosa capita in ambito scolastico o socio-sanitario. Abbiamo dei buchi di occupazione che non vengono riempiti perché si pretende di dare e trovare lavoro solo all'interno del sistema capitalistico. Dobbiamo renderci conto che oggi non è più possibile.

Pier Luigi Giannachi